



Anno 2014

Università degli Studi di MESSINA >> Sua-Rd di Struttura: "CIVILTA' ANTICHE E MODERNE"

Parte III: Terza missione



QUADRO I.0

I.0 Obiettivi e linee strategiche relative alle attività di Terza Missione

Il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne (DICAM) ha come obiettivi primari di terza missione la divulgazione e la diffusione della ricerca scientifica svolta al suo interno. Essa, infatti, pur avendo un impatto economico relativo, per la natura stessa dell'offerta formativa e della tipologia di ricerca svolta, ha un impatto sociale importante per le ricadute nelle opinioni, nei comportamenti, nelle pratiche sociali e culturali, nella qualità complessiva della vita all'interno di un territorio fragile e a rischio. Ricadono in questa vocazione anche le attività di scavo archeologico, quelle di ausilio alla formazione culturale e tutto quanto possa, sulla base delle professionalità e conoscenze dei componenti il DICAM, essere offerto come utile strumento ausiliario al territorio dell'Ateneo di Messina, quando non addirittura al web (come nel caso del portale DICO).

Nella prospettiva appena delineata, rientra l'organizzazione di convegni, congressi e seminari, giornate di incontro per divulgare aspetti dei diversi campi di studio oggetto di analisi di docenti del DICAM; presentazione di libri, che intendono offrire alla cittadinanza un aggiornamento sulle attività di ricerca e sulle prospettive che gli studi umanistici aprono sul mondo; seminari preparatori ad eventi culturali (ad es. la stagione del dramma antico a Siracusa); collaborazioni a corsi di formazione per specifiche categorie di operatori professionali, come i giornalisti iscritti all'Ordine. Il DICAM, attraverso i suoi componenti, è pronto a offrire consulenza e contenuti per eventi culturali, partecipando anche in prima persona all'organizzazione di essi.

Il DICAM sempre più cerca di sviluppare politiche e azioni adeguate per aprirsi al mondo esterno, alle imprese, alla PA, agli organismi di ricerca privati e pubblici. All'interno del DICAM sono presenti competenze, professionalità, idee, progetti, prodotti che, se opportunamente indirizzati all'esterno dell'accademia, possono essere di enorme valore. Inoltre, il ritorno economico che può essere generato dalle attività di Terza Missione può essere reinvestito all'interno dell'Ateneo contribuendo al sostegno della ricerca scientifica.

Ci si propone di sviluppare progetti di ricerca con ricadute economiche sul territorio, in un modello di scambio e interazioni continue tra il DICAM e le imprese. A tal fine, sono previsti momenti di incontro tra Dipartimento e imprese, responsabili di PA e organizzazioni di categoria e sindacali. Lo scopo finale è quello di fare in modo che il DICAM diventi un partner del mondo economico e delle aziende, sia riconosciuta nelle sue potenzialità, possa esprimere le proprie competenze al di fuori del proprio ambito, e sia capace di diventare soggetto ricercato per collaborazioni scientifiche e professionali.

Ci si propone di valorizzare il ruolo del Dipartimento svolgendo in modo organico e strutturato un'attività di trasferimento delle conoscenze ad impatto economico e sociale. In questa ottica, il DICAM intende valorizzare la capacità di produrre idee originali o di integrare conoscenze tra loro eterogenee, dando ad esse un valore nuovo; l'analisi di quali processi economici e/o sociali possono essere migliorati e/o razionalizzati da uno o più di questi elementi; la credibilità dell'istituzione Università nei confronti del territorio.

Sono stati sviluppati programmi multidisciplinari per il decollo di progetti di terza missione in stretta collaborazione con le imprese, con la creazione di un'antica zecca, grazie a un progetto PON. Inoltre, si sta lavorando per la nascita di spin-off e start-up all'interno del DICAM.

Nel caso della terza missione sociale, culturale ed educativa viene in evidenza la ricchezza della situazione territoriale in cui si trovano le università. Pertanto, l'operatività del DICAM è proiettata principalmente nell'Area Metropolitana dello Stretto, territorio di attività intellettuale e sociale dei ricercatori (storici, filosofi, antropologi, geografi, filologi, archeologi, sociologi, storici dell'arte, ecc.) del Dipartimento. Le condizioni occupazionali, imprenditoriali e organizzative di questo territorio condizionano fortemente le potenzialità che il Dipartimento potrebbe esprimere. Come sostenuto anche dall'ANVUR, infatti, la terza missione ha una ineliminabile dimensione territoriale, dovuta alla circostanza, attestata dalla letteratura scientifica, secondo la quale le ricadute della conoscenza prodotta dalla ricerca si manifestano con maggiore probabilità nelle vicinanze geografiche. Ciò, non soltanto perché la conoscenza produttiva circola principalmente incorporata nei ricercatori, ma anche perché dal lato delle imprese la ricerca di collaborazioni avviene con maggiore intensità con i ricercatori localizzati nelle vicinanze.